Anno XLV — N. 228
Martedì 26 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

TRASAGHIS

I combattenti e la loro apolicità

Cara Patria,

Ti sarò grato se vorrai pubblicar la seguente lettera da me diretta al periodico «Il combattente» per la pubblicazione:

« Vedo sul «Combattente» da poco a questa parte articoli sottoscritti da vari e propugnanti tutti per l'orientamento politico degli ex combattenti.

A parte che io ho sempre combattuta una tale tendenza, e che oggi le sono maggiormente contrario, poichè si vedono (e bisogna essere ciechi per non vedere) gli effetti delle lotte politiche in Italia e di partito e l'idea di crearne d' nuovi con programmi d'azione politica oggi, proprio oggi, non la ritengo affatto opportuna, ma bensì dannosa; dico che già troppi sono i partiti che oggi laceràno la Nazione e troppo tristi sono gli effetti di tanta lotta fraterna.

Ho viceversa concepito l'associazione nazionale ex combattenti, come riunione apolitica rigidamente, con principi unicamente di assistenza, così come lo sono altre associazione, p. e. i mutilati invalidi, Madri e vedove ecc. ecc.

Così è stato detto e sostenuto nell'adunanza del 6 aprile 1922 a Udine, mentre ora si vede sostenere tesi contrarie e tendenzionalmente si piega a tale teoria che corrisponde a quella della necessità dell'orientamento politico per vivere o scomparire. Gli ex combattenti non hanno bisogno affatto di politica per vivere. Il loro passato è troppo gorioso, perchè sia dimenticato, e la sua elevatezza morale non ha proprio bisogno dell'alimento politico per vivere oggi nè mai; essi possono bensì vivere al di sopra di tutte le lotte e di tutti i partiti, perchè la loro ragione di esistere riuniti collettivamente dipende unicamente dal fattore economico e di assistenza reciproca.

Non condivido affatto l'opinione diversa come non la condivisi prima d'oggi.

L'associazione ex combattenti deve avere per scopo e senza nessuna distinzione, l'elevazione morale e materiale di chi è ritornato reduce dalla fangosa trincea, non facendo al una differenza per la fede politica professata dai soci stessi.

La libertà di coscienza e di pensiero è un diritto!

Quando queste mie idee, che ho sempre sostenuto, e creduto che anche altri manifestassero, siano ritenute oggi sentimentalismi non corrispondenti ai reali bisogni del momento, rassegnerò senza esitare le dimissioni, sia da socio come da presidente della sezione di Trasaghis.

Non intendo, nè intesi mai, svolgere neppure indirettamente azione politica e non intendo prestarmi ciecamente a chi ne volesse fare; entrai nell'associazione ex combattenti, dopo il congedamento, sentendolo come un dovere, e dove cercavo tutela nella rivendicazione di diritti, quale combattente, dove speravo assistenza, e darne, a chi più di me ne aveva bisogno, convinto che la riunione collettiva dei reduci dalle trincee valesse ad imporre al governo riconoscimento di diritti comuni a tutti, promessi e non mantenuti.

Questi i miei pensieri in merito, le mie idee che furono sempre e saranno. Non ho fede politica, ma stimo personalmente gli uomini e dò ad essi il pregio che a mio giudizio credo giusto appartengano essi a qualunque schiera di partito politico. Così sono, così mi impone la posizone che occupo, così la ritengo utile ed opportuna per i motivi che più sopra ho esposti.

Straulino Eligio
«Presid. sez. ex combattenti di Trasaghis»

PASIANO DI PORDENONE

In onore di Giuseppe Taddio

Anche in questo paese molto rattristò la notizia della morte avvenuta ad Udine del geom. Giuseppe Taddio, padre del n. beneamato geom. Ferruccio. A lui nonchè ai congiunti vadano le nostre più vive condoglianze. — Per onorare la memoria del defunto elargirono a questa Congregazione di carità: il sindaco dott. cav. Tullio Coletti L. 50 gli impiegati comunali: segr. capo Barzotto francesco, Novello Federico, Morandini Sante, Favetta Angelo, Bittolo Bon Antonio lire 5 per ciascuno,

TRICESIMO

L'esposizone agricola

è stata ieri assai frequentata da visitatori, che non avevano che a lodare la qualità e quantità della roba esposta.

Si assicura che da questa sera sino al 2 ottobre vi sarà una corsa di tram a comodità per coloro che venissero la sera, in partenza da Tricesimo per Udine alle ore 23.

PONTEBBA

La lingua italiana nell' Alta Val Fella

Sono veramente confortevoli i progressi che la nostra lingua è venuta compiendo nell'alta val Fella, oltre lo storico ponte che per secoli aveva segnato il limite opposto dell'italianità incrollabile delle genti friulane all'invasione tedesca e slava. (A proposito: è bene ricordare di sfuggita, per le nostr sfere ufficiali che sembrano ignorarlo, come il ponte varchi il torrente Pontebbana e non il fiume Fella, che qui non ebbe mai un ponte stabile). Nella zona, già bilingue, a monte di Pontebba, la parlata italiana viene ora risalendo la valle; e il turista può dappertutto muoversi ed avere informazioni e notizie senza doversi sforzare a mutare idioma. Non è sol tanto merito dei nostri buoni pionieri di italianità, i pontebbani fra i primi; sono anche le nuove genti abbracciate nei nostri confini, che visibilmente si sforzano di venire a noi nella maggior parte del territorio

Le eccezioni, che per vero non mancano (l'oasi di Malborghetto informi) dànno maggiore risalto alla diffusione del fenomeno.

Alla buona volontà della popolazione dovrebbe però corrispondere meglio l'opera di esortazione e di guida delle autorità ufficiali.

Noi possiamo sorridere, per esempio, leggendo «Albergo dell tigro»; ma non sorridiamo più quando nelle tabelle indicatrici dei capoluoghi di comune vediamo scritto, per esempio «Marktgemeinde Malborgeth»: (Comune di mercato Malborghetto); oppure nei nomi delle vie. «Reichstrasse» (Via pricipale), o, peggio ancora «Via nazionale». Gli esempi potrebbero essere numerosi; vogliamo sperare che il Commissariato Civile di Tarvis si persuada a occuparsene. Anche i particolari minuti hanno in tale materia una importanza notevole.

Vero è che il malo esempio viene dall'alto. Abbiamo scritto di proposito or ora «Tarvis», e non «Tarvisio; Tarvis, vecchia denominazione romana con schietta terminazione ladina, come tanti nostri centri friulani. Ma che dire di Valbruna, la vecchia nostra medioevale Valbruna, che la burocrazia ha barbaramente chiamato «Volza» italianizzando in modo assurdo il nome tedesco di Molfsbach? E di Pontafel, diminutivo slavo (Pontàvele) corrispondente a «Pontebbetta», che è divenuto Pontefella quasi a memoria di un ponte mai esistito? Ma più singolare ancora «Thorl», equivalente nella parlata carinziana a Varco o passo (confronta l'italiano «portella»), che fu battezzato, come si sa, «Porticina»: una porticina di due chilometri di larghezza! Ci si annuncia che la Commissione per la toponomastica ha però ormai compiuto il suo lavoro preparatorio per i centri delle terre redente. Speriamo davvero che non si tardi a fare giustizia delle scorie che hanno in un primo tempo oscurato anche agli occhi dei nuovi cittadini italiani, la purezza della lingua di Dante.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Alla Cucina Economica pervennero le seguenti offerte: Nel secondo anniversario della morte del compianto fratello sig. Carlo, il sig. Guglielmo Delser lire 300.

Altre offerte pervenute nel corrente anno: In morte di Aldo Tinicolo: D'Orlando Gio. Batta lire 10, Elisa Tinicolo 10, Miani Maria 20, Pravisani Minetta 5, Angelo Tinicolo 25, famiglia Delser 25, Società Carlo Delser e f.lli 25, famiglia Grillo 20, Picchini Ugo 5 — In morte di Paolini Carolina: Pravisani Minetta 5 — In morte del maggiore Giulio Marcotti: famiglia Delser 15 — In morte di Coseano Remigio: D'Orlando Gio. Batta 5, Guglielmo Delser 2 — In morte di Floreani Francesco: D'Orlando Gio. Batta 2 — In morte di Teresa Vergili: Pravisani Minetta 2, Delser Guglielmo 10, Grillo dott. cav. Umberto 5. Tinicolo Angelo 2, famiglia Miani Olivo 10 — In morte di Orioli Teresa: famiglia Miani Olivo 10 — In morte di Serafini Valentino: famiglia Miani Olivo 10 — In morte di Maria Teresa Caldana: Pravisani Minetta 10 — In morte di Luigi Gregoris: Delser Guglielmo 10, Cassa Rurale di Martignacco 100 — Guglielmo Delser, in morte di Morandini Gio. Batta, 5 in morte di Lavia Angelo e 5 in morte del co. Giuseppe Manin — In morte di Garlatti Costa Domenico: Ditta Del ser, famiglia Guglielmo Delser e impiegati della ditta lire 70.50 — In morte di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Antonietta ved. Mazzeri lire 20 — Nel primo anniversario della morte del co. Francesco Deciani: contessa Clementina Deciani 100 — In morte di Elvira Miani: famiglia Miani Olivo 25, Grillo cav. dott. Umberto 10, Miani Basilio 25 — In morte di Secondo Toniato: Tullio prof. Cigaina 15, D'Orlando Gio. Batta 50, De Giorgio Gio. Batta 5 Tinicolo Angelo 5 — dott. cav. Umberto Grillo, nella morte del figlio Enzo 100.

Si ricevettero pure le seguenti offerte straordinarie: Delser Guglielmo 10, De Rubeis Vittorino e amico Eugenio 20, Cooperativa di consumo di Nogaredo 250, dott. cav. Umberto Grillo p. N. N. 250.

La presidenza porge a tutti vivissime grazie, anche perchè la Cucina, per mancanza di incassi, deve continuamente limitare i sussidi a tanti bisognosi.

FAEDIS

La salma di un eroico difensore esumata dal camposanto

Fra i non pochi prodi che all'infuriare del disastro di Caporetto, contesero palmo per palmo il terreno all'invasore, facendo prezioso olocausto della loro vita, per tenero alto sino all'ultimo l'onore dell'esercito italiano, vi fu l'eroico sottotenente Ratto Giuseppe del 9. Bersaglieri, battaglione ciclisti. Il Ratto, dopo tre giorni di lotta impari con gli austriaci, il 27 ottobre 1917 giunto sul Monte Carnazza con un manipolo di prodi e ad un altro tenente, Luigi Castelli, ora in congedo a Bologna, oppose la più accanita resistenza, ma sfortunatamente veniva ferito a morte, mentre il tenente Castelli cadeva prigioniero. Del sottotenente Ratto, morto nei pressi di Canal Grivò, nullà più si seppe; ma dipo le più affannose ricerche dei genitori doloranti, durante ben tre anni ,si potè stabilire che egli era stato inumato nel cimitero di Faedis, in una unica fossa con altri otto eroi ignoti, fra i quali un carabiniere ucciso davanti alla villa Armellini in Faedis.

Poichè i pietosi che avevano ai nove eroi data sepoltura, assicuravano che egli era il secondo della fossa, l'altro giorno, alla presenza della sua madre angosciata e del padrigno, venuti appositamente da Genova, assieme al tenente Castelli, al medico locale, ed alle locali autorità fu esumata la salma gloriosa. I resti vennero subito riconosciuti dal tenente Castelli, dagli indumenti che il sottotenente Ratto indossava in quei tristi giorni, e dalla madre per certi oggetti, e specialmente per i frammenti di una preghiera che ella gli aveva spedito, e che il buono e amato figliolo aveva portato con sè anche nella tomba.

La salma fu deposta in una doppia cassa di zinco e provvisoriamente lasciata nella chiesetta de' cimitero, in attesa dello espletamento delle pratiche necessarie per il trasporto al paese nativo.

I genitori porgono a nostro mezzo i più vivi e sentiti ringraziamenti al sindaco, al segretario, al medico, al tenente Castelli, nonchè a tutti coloro che nelle ricerche dell'amata salma furono loro di aiuto e di conforto.

Da parte nostra assicuriamo i dolenti che Faedis, è orgogliosa di avere custodito e di custodire per qualche tempo ancora la salma uno dei suoi più valorosi difensori, e che saprà tributare ad Essa le più solenni onoranze.

Per la verità

In una corrispondenza da Cividale, comparsa sul «Friuli» di l'altro giorno, si parla nientemeno che di una spedizione di triari fascisti di Faedis, in quella pacifica cittadina, mentre, per quanto le teorie mussoliniane abbiano anche qui, come del resto in tutti i paesi d'Italia, aderenti e simpatizzanti, nessuna sezione fascista si è ancora costituita, nè consta vi sia l'intenzione di costituirla.

La gita di una ventina di persone dabbene a Cividale non deve essere quindi travisata; e se un formoso (forse il corrispondente intendeva dire focoso, perchè formoso non lo è, veramente) ex-cliente di qualche noto avvocato di Cividale, ha commessi atti che tutti gli onesti devono deplorare, non può certo esserne chiamata a rispondere una allegra comitiva che era ben lungi dal pensare a provocazioni.

Riveda il «Friuli» qualche numero della fine dello scorso anno, e potrà così constatare che il «bravo» che oggi provoca in nome del fascismo, è lo stesso che il 25 dicembre 1921, appartenendo allora ad un circolo cattolico, provocava in Faedis, una dimostrazione contro pacifici giovani di Attimis, rei di suonare per le osterie inni patriottici.

CAVAZZO NUOVO

Cospicua elargizione

Nella sua ultima seduta il Consiglio d'amm. della Banca di Maniago volle ricordarsi del nostro Ospedale Civile, elargendo la cospicua somma di lire duemila. La munifica oblazione ha prodotto un'eccellente impressione in tutto il paese ed in modo speciale nei depositanti, che hanno affidato i loro sudati risparmi a quel floridissimo Istituto. Si spera che il nobile esempio venga imitato dai cittadini facoltosi e da altre istituzioni i cui bilanci si chiudono con elevati dividendi. L'amministrazione del Pio luogo rende pubblica con viva riconoscenza, la generosa elargizione.

BICINICCO

Onorare beneficando

In morte della compianta e buona donna Eugenia Cantarutti maritata Cocetta, pervennero alla Congregazione di carità, le seguenti offerte: Ciai geom. Corrado e famiglia lire 10 — Savorgnan Ernesto, Paravani Adolfo, Tonini Vittorio e famiglia, Lodolo Arturo 5 per ciascuno. — Chiavon Giacomo, Paus Giovanni Cepile Giuseppe 2 per ciascuno — Di Tomaso Giovanni 1; De Marco Giacomo 1, Famiglia dell'estinta 50.

La Congregazione nel mentre ringrazia i generosi oblatori forma lo augurio che la buona iniziativa trovi larga imitazione in avvenire.

Cronaca Pordenonese

Il «Genova Cavalleria» commemora i suoi morti

Pordenone, 24 Settembre

Nella ricorrenza del sesto anniversario della presa della quota 144 Genova Cavalleria commemorò i suoi morti gloriosi in quella storica data.

Dopo il funebre appello dei defunti nelle file del Reggimento nelle giornate eroiche, fu proceduto alla lettura dell'ordine del giorno. Quindi fu tenuto dal Capitano Feruglio Giuseppe, alla presenza dello Stendardo glorioso e della truppa, un elevato, commovente, esaltante discorso commemorativo. Furono poi deposti fiori sul ricordo dedicato agli eroi: un blocco di granito che porta il nome dei Caduti; quindi le truppe sfilarono marzialmente dinanzi al marmoreo ricordo.

I mutilati pro danneggiati di guerra

Il presidente della Associazione locale Mutilati sig. Mazzoli ha telegrafato al Ministro delle Terre Liberate:

«Prego E. V. autorizzare Intendenza a dar corso saldi danni guerra anche a concordati omologati sino 1922 di mutilati, vedove, madri orfani di Caduti in condizioni miserevoli.

«Attendo immediati provvedimenti».

Una riunione

Ier l'altro sera presieduto dall'avv. Rosso, si radunò il Comitato pro danneggiati di guerra. La presidenza riferì sull'opera finora svolta e cioè la continua pressione presso il Ministero e l'Intendenza per sollecitare il disbrigo delle pratiche dei risarcimenti, i risultati ottenuti in seguito a conferenze con commissioni ed autorità competenti ecc. Espose quindi il resoconto economico: spese dal 19 gennaio 1922 al 31 Agosto u. s. per posta, telegrammi, sussidi all'on. Federazione, comizi, rappresentanze, compensi ad impiegato straordinario per statistiche ecc. lire 4.202.95; entrate 4.353.20. La cassa presenta lire 150.25. Fu data anche relazione sull'ultimo convegno tenuto a Treviso; e quindi si deliberò di tenere viva l'agitazione, di preparare un memoriale da presentarsi all'Intendenza, di intervenire all'adunanza indetta ad Udine pel 15 p. v. ottobre e quindi di indire un convegno a Treviso pel 29 e di ottenere che il giornale che si stamperà prossimamente quale organo dei danneggiati, risponda efficacemente allo scopo.

Omaggio al cav. Cosarini

Ieri, presso la sede della Società Pordenonese di Elettricità si svolse una cerimonia intimamente affettuosa. Il presidente della Società, avv. comm. Riccardo Etro assieme al cav. uff. Giovanni Centazzo offerse al cav. Cosarini, le insegne della onorificenza di cui fu di recente degnamente insignito. E ciò a nome ed in rappresentanza dell'intero Consiglio della Società costituito dai predetti signori e dai signori comm. Lacchin, comm. Marsilio, cav. Galvani, ing. Bearzi, dott. Vuga.

L'avv. Etro ebbe sentite parole di stima e di considerazione pel cav. Cosarini, cui porse le migliori felicitazioni e il più cordiale saluto dell'intero Consiglio. Rispose il festeggiato ringraziando commosso per le gradite attestazioni avute e per l'atto gentile compiuto a suo riguardo.

Dal Monte

Ieri, nel pomeriggio, su camions della Società Elettrica - Comunali accompagnati dal presidente dal «Pro Infanzia» cav. Asquini e dal segretario Valerio fecero ritorno dalla Colonia di Pofabbro l'ultimo scaglione di bambini una quarantina, tutti in floridissimo stato di salute.

La Lunatica di Venezia

Numerosi soci della Società «La lunatica», son giunti stamane da Venezia in gita alla nostra città. Fu accolta da rappresentanze di Società cittadine ed al Teatro Licinio venne offerto dalla Società Operaia un Vermouth d'onore. Porse un cordialissimo saluto il presidente di questa cav. Brusadini; rispose ringraziando il cav. Lanza presidente della Lunatica. I gitanti quindi si recarono a visitare gli stabilimenti ed a mezzodì pranzarono allegramente nel Salone del Teatro Licinio. Alle 14, su camions, si recarono a visitare il Cellina; alle 19 ripartirono per Venezia, salutati cordialissimamente della cittadinanza Pordenonese, felice ed onorata d'averli avuti, desiderosa di riaverli ospiti ancora.

Jambo al Pollini

Alla prima rappresentazione della compagnia Jambo (fantocci lirici) al Teatro Pollini, pubblico numeroso che si divertì moltissimo, come attestarono i vivi e frequenti applausi.

Si reclama affinchè non accada che si tengano concerti musicali pubblici nelle ore stesse della rappresentazione teatrale.

Nei pochi giorni che il cav. Novelli è graditissimo ospite tra noi, accorrano i cittadini ad ammirare i graziosi interpreti che si riproducono tanto bene, si da imitare artisti in carne ed ossa, eseguendo con precisione balli, duetti, cori e scene.

Fascisti e socialisti processati per i dolorosi fatti dell'anno passato

Si ricordano certamente le dolorose violenze d'indole politica verificatesi nel passato anno a Pordenone e nel circondario, che ebbero per conseguenza l'uccisione di due fascisti, l'udinese Pio Pischiutta e Arturo Salvato e del comunista Tranquillo Moras; nonchè incendi di case, violazioni di domicilio ed altre di minore rilievo. Tutta questa serie di fatti avrà ora un'altra conseguenza: una serie di processi che si svolgeranno uno alle Assise della nostra città e gli altri al Tribunale di Pordenone.

IL PROCESSO PIU' GRAVE

è quello che si svolgerà alle Assiste, contro i fascisti Paganini Giuseppe di Antonio di anni 23, detta il «Mantovano», falegname, Marin Bruno di Luigi ferroviere, Covre Gino di Giovanni di anni 32 ragioniere a Chions, Gressani Renato di anni 20 da Udine, Ebret Carlo fu Emilio di anni 23 da Torre di Pordenone, imputati:

a) Di avere in Pordenone, nella notte dal 9 al 10 giugno 1921, in unione ad altri, appiccato il fuoco ad un edificio destinato ad abitazione, determinando un incendio che produsse pericolo per la vita delle persone e danno grave a Romano Saciloto, per la distruzione delle cose contenute nel suo negozio ove il fuoco si manifestò, e di avere, al fine d'incutere pubblico timore e suscitare pubblico disordine, mediante lancio di bombe Sipe, distrutto la porta in ferro del negozio;

b) di avere a Pordenone, nella stessa notte, appiccato il fuoco alla abitazione di Da Ponte Antonio determinando danni e pericolo di vita;

c) di essersi nelle medesime circostanze di tempo e luogo, arbitrariamente e contro il divieto del padrone, introdotti nella casa del Da Ponte, commettendo il fatto di notte e con violenza;

d) di avere in Torre di Pordenone, il 10 giugno 1922, in unione di più persone, distrutto e deteriorato libri, registri, documenti e masserizie appartenenti ai sacerdoti don Lozer e don Burigana;

e) di essersi, nelle indicate circostanze, arbitrariamente introdotti nella casa di Vietri Teresa ved. Sartor commettendo il fatto in più persone e di avere rotto mobili, vetri e stoviglie di proprietà della Vietri stessa.

Il Marin Bruno deve rispondere inoltre di porto abusivo e mancata denuncia di bombe.

L'istruttoria fu compiuta dal giudice presso il Tribunale di Pordenone dott. Giorgio Castellani: e sulla base dei fatti ch'egli assodò e delle testimonianze da lui raccolte, la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, che rinvia gli imputati alle Assise, così si riassume:

I FATTI DOLOROSI

I fatti — scrive nella sentenza di rinvio la Sessione di accusa di Venezia — sono l'epilogo di una rappresaglia e vendetta fascista svoltasi a Pordenone e a Torre nella notte dal 9 al 10 giugno 1921 e nella mattinta del 10, determinata dalla uccisione del fascista Arturo Salvato ad opera del comunista Masutti Costante.

Numerosi fascisti della «Disperata» di Udine, capitanati dal Marin e dal Covre, a cui si unirono altri fascisti, la sera del 9 giugno calarono a Pordenone ove, all'Albergo Cavallino il rag. Covre piantò il suo Quartier generale, dirigendo le operazioni che si manifestarono anzitutto con l'incendio della casa Da Ponte in via Mulino, nella quale, cosparse prima le masserizie di benzina, fu dato fuoco.

Il più grave fatto si svolse quando i fascisti diedero l'assalto al negozio di cartoleria dell'assessore socialista Romano Saciloto, le cui saracinesche furono divelte con bombe Sipe lanciate dal Marin Bruno. Il pronto intervento di agenti della forza pubblica fece allontanare gli assalitori, ma non scongiurò tuttavia l'incendio manifestatosi dacchè i fascisti erano usciti; incendio che produsse danni ingenti alle cose contenute nel negozio nonchè al fabbricato e pericolo di vita alle persone.

Nel mattino medesimo — continua la sezione di accusa — i fascisti si portarono a Torre di Pordenone, col proposito di incendiare la casa di abitazione di don Lozer (ove abitava anche il sacerdote don Angelo Burigana di Marsure); ma l'opera di essi si limitò all'asporto di lire 615, di effetti cambiari per L. 9000 e di cartelle di rendita per lire 30 mila, di cui gran parte poi fu ricuperato; e tutto ciò con violenze e minaccie alle persone dei suddetti sacerdoti, dispersione e lacerazione di carte e registri della parrocchia.

Successivamente i fascisti si recavano nella casa di Vietri Teresa ved. Sartor, ove distrussero mobilio e masserizie, arrecando notevoli danni.

L'autorità giudiziaria aveva proceduto anche contro altri nove fascisti, ma la sezione di accusa li assolse per insufficienza di prove.

La sezione di accusa dichiarò non luogo a provedere per il furto commesso in danno di don Lozer «dovendosi lo stesso ritenere commesso da individui rimasti ignoti, forse infiltratisi tra i fascisti, i quali, nella loro concezione più o meno giusta di rappresaglia, non potevano nè dovevano assumere quella infamante di ladri».

GLI ALTRI PROCESSI

Al Tribunale di Pordenone si discuteranno invece altri processi, riferentisi ad altri episodi di violenza.

A Polcenigo, un socialista, certo Cambron, sparava contro un fascista. I fascisti organizzarono una spedizione punitiva ed entrarono nelle case minacciando e bastonando diversi paesani. Per rispondere di violenze e di lesioni, compariranno dinanzi ai giudici i fascisti conte Ferro Alessandro, Merlo Pietro di Giovanni, Rosset Umberto di Giovanni, conte Lucio Ferro, Ferdinando e Adriano Facchin, Giuseppe Canavese.

***

Quali responsabili di sequestri di persone durante i fatti di Torre dovranno sottostare a procedimento penale i socialisti maestro Sartor Pietro, Magni Gustavo, e Battistoni Ernesto.

Per altre violenze commesse nel giugno 921 in danno di due socialisti verranno processati i fascisti Roviglio G. B., Pascoli Attilio, Paganini Giuseppe, Ehert Carlo e Andrea Cattaneo.

MITRAGLIATRICI E BOMBE

Per il furto di quattro mitragliatrici, sette pistole mitragliatrici e bombe Sipe dai magazzini di Tauriano, compariranno (sempre dinanzi al Tribunale di Pordenone) i fascisti Gismani Bruno e Neri Vittorio ed il capitano di artiglieria Vincenzo Catalano.

Per una festa patriottica

Ecco un elenco delle elargizioni per la festa dell'inaugurazione del vessillo sociale e dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra:

Uffrirono ciascuno lire 500: Banca di Pordenone, Società Elettrica — L. 400: Banca Cooperativa Popolare — 300: Banco Ellero e C. — 200: Cassa di Risparmio — 150: cav. Francesco Asquini — 100: Ada Canciani in Pascoli, cav. Enrico Cosarini, cav. Ernesto Cossetti — 50: Legrenzi Raffaello, Marsilio Federico, Zacchi Gio. Batt., Guarnieri Giacomo, cav. Omero Poloni, Credito Veneto, avv. Luigi Barzan — 25: Cav. Poletti — 20: Rodolfo Venier — 15: Sellenati Edoardo, Spernari Domenico, Tommasi Giovanni, Puppin Gio. Batta, Puppin Pietro, G. Gilioli — In morte del co. Alfonso Ragogna: Del Maschio Andrea ed Italia 10, Nicolò Segaia 10. — In memoria della defunta signora Elsa Klefisch in Zuccato, Carlo e Teodoro Klefisch elargirono lire 500.

I preposti alla «Mutilati» a mezzo nostro porgono ai generosi oblatori sentite grazie.

L'on. Gasparotto visita la mostra

Anche ieri, giornata di viva animazione alla bella Mostra d'arte che si è chiusa troppo presto. Numerose le vendite effettuate, ed anche da questo lato il successo non poteva essere più lusinghiero.

Domenica la mostra fu visitata dall'on. Gasparotto accompagnato attraverso le sale dal presidente dottor Ellini e dal vicepresidente Marpillero. L'on. Gasparotto si compiacque assai per il bell'esito avuto dalla iniziativa.

Vendite

Ecco un elenco delle vendite effettuate alla Mostra d'Arte: rag. Ettore Bruni, due «piatti in ferro sbalzato» di Maria Candeo; co. cav. uff. Uberto Cattaneo, «In laguna» di Duilio Corompai; dott. Carlo Sostero «Ultime luci alla Burrida» di Luigi Fattorello; sig.na Maria Marsilio «Crisantemi» di Adriana Ciani; Onorio Brunetta «Paesaggio» di Eugenio Centazzo; co. Lydia Cattaneo, una coppia dell'acquaforte «La città morta - Orvieto» di Emma Marpillero; cav. Ernesto Galvani «Monte Cavallo» di Gius. Scaramelli e «Fiera di Primiero» di V. A. Cargnel; dott. Carlo Sostero, un quadro con fotografie di Giovanni Cividini e una cornice scolpita di Vincenzo Maroder; il dott. Onorio Brunetta «Paesaggio» di Eugenio Centazzo; signora Livia Etro «Paesaggio» di Eugenio Centazzo e «Primavera» di Luigi Fattorello; co. Emma Cattaneo un quadro con fotografie di Giovanni Cividini; Enrico Chiussi «Paesaggio» di Eug. Centazzo; cav. Andrea Pascatti «Disegno 700» bianco e nero di Umberto Martina e «Zinnie» di Adriana Ciani; Teresa Rubini tre paesaggi di Eug. Centazzo; dott. cav. Luigi Longo «Gallio di Asiago» di V. A. Cargnel; dott. Enzo Damiani «Il Canal del Ferro» di Pio Rossi.

La Mostra fu chiusa ieri, lunedì.

Il Consiglio Comunale

è convocato pel 2 ottobre per trattare sulle dimissioni della Giunta e su altri argomenti.

PAGNACCO

Iniziative benemerite

Anche Pagnacco, desideroso di piazzarsi non ultimo tra i piccoli paesi progrediti, ha costituito un Circolo Sportivo, composto di numerosi ed ottimi elementi.

Ieri venne tenuta la prima riunione per la nomina delle cariche, le quali risultarono così formate: Sonvilla Nino, presidente; Savio Guido, vice presid.; Botto Luciano, Franzolini Secondo, Michelutti Guido, Pizzecco Giacomo, consiglieri; Del Fabbro Costantino segretario-cassiere.

Prossimamente verrà pure costituito un Comitato d'onore, con il valido appoggio del quale l'opera sarà completata.

Al nuovo Circolo facciamo fin d'ora i migliori auguri e non esitiamo a dire che esso riscuote già il plauso di tutta la popolazione, perchè in tal modo la gioventù locale, amante dello sport, al di fuori di qualsiasi espressione politica, tanto dannosa alla pace ed alla tranquillità domestica, potrà dedicare il tempo disponibile ad esercizi corporali che, disciplinati a sistemi razionali riesciranno certamente a tutto vantaggio dell'igiene.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

PINZANO

I ponti della pedemontana

Sono stati ultimati i due grandi viadotti costruiti sul vallone Gercia per la linea pedemontana Sacile-Pinzano. Per solennizzare l'avvenimento, fu tenuto il licof, e alle numerose autorità convenute l'impresa Guerra offrì a Valeriano un pranzo. Allo spumante pronunciarono parole di circostanza, il dott. Longo, l'on. Cosattini, il cav. Canussio, il cav. ing. Righetti ed il signor Buonciarelli.

I convenuti dopo il pranzo si recarono a Spilimbergo, ove visitarono i grandi lavori del ponte sul Tagliamento di cui fu largo di notizie l'ing. comm. Cantarutti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Riattivazione mercato

Ogni primo lunedì del mese dal 2 prossimo ottobre, si terrà il mercato bovino ed equino, come avveniva in passato. Per il primo di questi mercati, per iniziativa del municipio e del circolo Agricolo, avremo, oltre alla mostra bovina, una rassegna intercomunale (tra i comuni di S. Giorgio di Nogaro, Carlino, Porpetto, Muzzana, Marano) di cavalli riproduttori da tiro pesante rapido, comprendente: Stalloni. Cavalle fattrici pregne o seguite da redo. Cavalle atte alla riproduzione. Puledri maschi e femmine. Fuori concorso: Gruppi di almeno quattro riproduttori. Saranno assegnate medaglie d'argento e di bronzo, diplomi. — Le inscrizioni alla rassegna equina si ricevono presso il Circolo Agricolo fino al 30 settembre.

BUIA

Consiglio Comunale

La seduta del Consiglio comunale cominciò con la commemorazione del consigliere Fabbro Giovanni, tenuta dal sindaco.

Fra gli oggetti approvati, notiamo: ampliamento della strada Urbinins Grande-Colloredo; concessione dell'esattoria comunale al cessante esattore, per il decennio 1923-1932, coll'aggio del 5 per cento; pagamento all'imprenditore Pilmon Ie G. B. (Vio) di 6 mila lire pei lavori stradali e sulla piazza S. Stefano; nomina ad assessore effettivo del consigliere Amadio Alessio; nomina a consiglieri della Congregazione di Carità dei signori Giovanni Ursella fu Leonardo ed Enrico Marcuzzi.

A membri effettivi della Commissione elettorale, dei signori Giuseppe Piemonte G. B. Piemonte fu Giuseppe, Paolo Zanieri, Giacomo Vidali, ed a supplenti: Riccardo Pezzetta, Mattia Monassi, Fortunato Felice e Francesco Calligaro (Lene).

GEMONA

Il fascio ad Artegna minacciato per burla!

I comunisti di Osoppo avevano minacciato di gravi violenze i fascisti di Artegna per rappresaglia essendochè giorni or sono questi hanno sconciato per le feste tre dei loro gregari.

Gli arteniesi avevano saputo che ieri doveva avvenire l'incursione comunista epperciò fecero avvertita questa sezione del fascio per avere eventuali soccorsi.

Una buona squadra di nostri fascisti si è portata ad Artegna dove ha sostato fino a notte inoltrata, ma neppur l'ombra di un comunista s'è fatta vedere.

La stessa squadra si è poi recata ad Osoppo ma appena avvisata da alcuni capi comunisti, questi si sono eclissati così la giornata che pareva così minacciosa è passata senza il menomo incidente.

Atto munifico

Il sig. G. B. Orgnani già notissimo negoziante di qui ed ora ritiratosi a tranquilla vita nella nativa Codroipo, ha versato lire 500 alla locale società di Tiro a Segno destinandole all'istruzione e preparazione d'una squadra di tiratori per una prossima gara.

L'inaspettato tributo va segnalato con compiacimento al pubblico con la speranza che l'esempio venga seguito da chi può.

AMPEZZO

Grave incendio doloso

Ignoti hanno appiccato il fuoco ad un baraccone della Cooperativa di lavoro ampezzana, baraccone sito lungo la costruenda ferrovia e che serviva per ripostiglio di arnesi.

Il fuoco in meno di un'ora portò alla completa distruzione del locale. Il danno ascende a lire ottomila circa.

PORDENONE

Scuola di disegno

Ieri sera si è chiusa al Sociale la Mostra dei lavori degli alunni della scuola di disegno della Società Operaia, stata aperta il 20 corrente, previa distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1921-22.

Tutti i giorni vi fu una grande affluenza di visitatori, fra i quali ieri, l'on. Gasparotto, ed i competenti constatarono nella Mostra stessa il razionale e retto indirizzo della scuola, tributando vive lodi ai bravi insegnanti Professori Gardin e Veneruzzi e al Maestro Lenna.

Oltre ai disegni, allineati secondo lo sviluppo dell'insegnamento furono esposti vari lavori in plastica, di meccanica, di fabbro e di falegname, che destarono un senso di vera ammirazione.

La cittadinanza, che ha riportato della Mostra un'ottima impressione, non mancherà in seguito di dare il suo appoggio materiale per la trasformazione della scuola di disegno, in iscuola d'Arti e Mestieri.

SACILE

Un discorso politico dell'on. Gasparotto

Nella sala superiore del Teatro Zancanaro, convennero numerosi amici dal Friuli e dal Cadore per festeggiare con un banchetto l'illustre concittadino on. Gasparotto.

Vi erano rappresentanze di tutti i partiti, e le autorità del mandamento, nonchè della vicina Pordenone.

Allo spumante, parlò dapprima il comm. avv. Cavarzerani, porgendo all'on. Gasparotto il saluto della città natale, quindi il cav. prof. Lagomaggiore per i combattenti del Friuli occidentale.

Terminati i saluti prende la parola l'on. Gasparotto, che premesso un commosso ringraziamento per le affettuose accoglienze ricevute, pronuncia un elevato discorso che ha accenni politici importanti.

La forza della democrazia

L'oratore conferma le ragioni del suo immutato e immutabile atteggiamento politico. La forza tradizionale della democrazia sta nella fedeltà all'idea nazionale.

Nessun partito ha servito questa idea con tanto disinteresse e coerenza come la democrazia.

Quando le bandiere abbrunate di Trento e di Trieste passavano in pauroso silenzio per le vie d'Italia spiate da una solerte polizia, non erano i conservatori che sorgevano in quei giorni per difenderle. Quando suonò la grande ora dell'ultima guerra, non fu la democrazia che ondeggiò fra la triplice alleanza e l'intesa. Ma alla tenace e talvolta disperata difesa della idea nazionale, essa ha sempre congiunta l'aperta tutela dei diritti del lavoro, perchè la democrazia non concepisce una patria degli italiani che non sia nel tempo stesso la patria dei lavoratori (benissimo; applausi).

« La guerra non ha rivelato un uomo o degli uomini; ha rivelato una folla di uomini, un popolo che attraverso errori o manchevolezze di capi, di governo e di comandi, ha redento la nazione e l'ha risollevata dagli abissi ». (Applausi prolungati).

Se la democrazia ha un torto, è quello di essersi un momento allontanata dal popolo lasciandone ad altri partiti la cura esclusiva d'anima.

Nel campo internazionale nel quale entra subito dopo a parlare l'on. Gasparotto, svolge il concetto che la democrazia non deve nè patrocinare, nè provocare avventure.

I fascisti

L'oratore parlando dei rapporti tra fascismo e democrazia, riconosce l'opera della gioventù ardente che ha risollevato i valori morali del paese nel momento in cui erano maggiormente depressi ed ha arginato un movimento selvaggio che minacciava di rovinare lo Stato, e ha fede che su questo terreno che si va sempre più consolidando, non vi sieno ritorni e diversioni. (prolungati applausi).

Nessun partito può essere escluso dal diritto, anzi dal dovere di partecipare alle pubbliche e dirette responsabilità del potere, ma la lealtà costituzionale e più che essa l'interesse nazionale esige che ciò avvenga a viso aperto e senza riserve di principi e di metodi destinati a separarsi al primo svolto della strada sotto l'impero della legge etica comune, che, nel momento presente sopratutto, identifica i diritti del lavoro coi diritti superiori della nazione.

Al proletario va detto che la democrazia è contro ogni forma di demagogismo, specie se antinazionale, come alle classi dirigenti, va ricordato che essa è anche contro ogni parassitismo delle finanze statali e dei pubblici consumi.

Su questa dottrina che trae luce dall'atto e trova nella necessità della vita quotidiana le ragioni e il metodo della sua realizzazione, possono e debbono incontrarsi gli uomini e i partiti che si propongono di salvare per noi e per i nostri figli i sudati frutti della vittoria e assicurare al lavoro le sue giuste conquiste.

Il discorso dell'on. Gasparotto, sovente interrotto da applausi e da approvazioni, termina in una ovazione entusiastica che dura a lungo.

PASIAN DI PRATO

Festività

25. — La sagra annuale si è svolta ieri tra cordiale gaiezza. Alle solenni funzioni religiose partecipò S. E. l'arcivescovo.

Nel pomeriggio la Musica di Passons diretta dal m. d'Arienzo e che si distingue tra le migliori bande dei nostri paesi, svolse uno scelto concerto. Il pubblico si compiacque per la esecuzione di difficili brani musicali, benissimo interpretati dai filarmonici che già seppero meritarsi premi tra i primi in recenti concorsi. A sera l'animazione si protrasse tranquillamente.

OVARO

Solenni funebri

Sabato scorso fu accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto rag. dott. Pio Zancani. Il corteo era davvero imponente per lo stuolo di autorità e di rappresentanze intervenute da paesi vicini.

Reggevano i cordoni il signor dell'Oste sindaco il rag. M. Sartogo, il dott. R. Gindetti, il sig. M. Tomat.

Prima che la salma venisse inumata, parlarono al camposanto, rievocando le chiare doti dell'estinto il rag. Sartogo ed il sindaco dell'Oste.

Alla famiglia Zancani, rinnoviamo condoglianze.

Ancora sul convegno a Cividale della R. Deputazione di Storia patria

La chiesa di S. Francesco

Abbiamo dovuto ieri troncare la relazione intorno al Convegno della R. Deputazione Friulana di Storia Patria per assoluta deficienza di spazio. La completiamo oggi brevemente.

Non soltanto la visita al Museo, ma le altre tutte riuscirono interessanti: alla Basilica, dove per cortese accondiscendenza del canonico Decano mons. Liva, fu ai congressisti mostrato il Tesoro — tale veramente per valore intrinseco, per l'antichità degli oggetti, per il grande pregio artistico; al Tempietto Longobardo, intorno agli ultimi scavi del quale, iniziati dai tedeschi poco prima che se ne andassero, dicemmo recentemente; all'Ara di Pemmone, che serve ora di basamento all'altar maggiore nella Chiesa di San Martino — ed è un peccato... artistico dei più gravi perchè rimane così in gran parte nascosta, mentre tutte le sue quattro faccie portano sculture molto interessanti dal lato così della storia, come dell'arte; alla pala preziosa nella vicina chiesa di S. Maria; alla chiesa di S. Francesco — cui nell'epoca nefasta di Caporetto un maresciallo del Genio diede fuoco (in seguito agli ordini ricevuti dal Comando) per distruggere gli effetti di vestiario militare che vi erano stati immagazzinati.

Il Ministero Terre Liberate ha parzialmente riparato ai danni puramente materiali; il tetto, ch'era forse la parte più costosa, fu rimesso a posto, e... dal tetto non piove; ma piove invece da tutte le numerose finestre lasciate senza veruna difesa!... La chiesa, vasta e maestosa nella sua nudità, conserva pochi lembi di affreschi del trecento. Un sigillo sepolcrale che portava la figura di un monaco e iscrizioni (è stato murato, quando si procedette ai restauri, nel coro) fu rovinato dal calore dell'incendio, e del frate e della iscrizione non resta che la parte superiore. C'è ancora un altare intatto, in scoltura di qualche pregio, comprese le due statue di santo laterali sulla balaustra di accesso.

Furono espressi voti, che il comm. Max Ongaro accettò, con promessa di appoggiarli fervorosamente, perchè siano affrettati gli ultimi lavori di restauro: invetriate alle finestre, pavimentazione ecc. Vi è l'idea di usufruire del vastissimo ambiente per uso di palestra ginnastica, di cui Cividale manca; o per altri usi consimili: nel caso, l'altare sopraricordato, meriterebbe trasportati in qualche chiesa, oltrechè per rispetto religioso, anche per rispetto all'arte che in esso fu rispettata.

LA SEDUTA POMERIDIANA

E veniamo alla seduta pomeridiana del Congresso, preceduta da un rinfresco offerto ai congressisti e servito da gentili signorine nel corridoio magnifico del Collegio.

Notiamo che durante l'intervallo fra le visite e la ripresa dei lavori, qualche nuovo congressista si era aggiunto: fra gli altri, il Senatore Morpurgo e il co. Luigi Frangipani.

LE ADESIONI

Presiede il presidente prof. comm. Leicht. La seduta comincia con la lettura delle adesioni, inviate con telegrammi o lettere. Aderirono: il sindaco di Trieste on. Pitacco, S. E. l'on. Girardini, il comm. Bonaldo Stringher; il sottoprefetto di Cividale dott. Zattera (ch'era stato presente nella seduta antimeridiana); la Società Alpina Friulana, il gr. uff. prof. Domenico Pecile, il comm. Emilio Girardini, il prof. Rovere, il cav. uff. dott. Giuseppe Biasutti; e, da Roma, il vice-presidente della R. Deputazione friulana di Storia Patria com. prof. Libero Fracassetti, e il segretario dott. comm. Luigi Suttina, i quali così telegrafarono:

Particolarmente dolenti di trovarci, nostro malgrado, lontani dall'odierno convegno, nel quale la nostra Deputazione, già consacrata dalle aquile di Roma, ritornate trionfanti nella romana Aquileia, si riconsacra ora fra le avite memorie di Cividale, donde i primi re d'Italia divinarono i gloriosi destini della Patria — mentre inviamo agli amici il nostro fraterno saluto, formiamo l'augurio più fervido per le prospere sorti del nostro sodalizio.

La prolusione del prof. Leicht

COMMEMORAZIONI

Il presidente premette, alla relazione del segretario dott. Suttina, che il vice-segretario dott. Morpurgo sta per comunicare ai soci brevi parole per informare su alcuni argomenti in quella non compresi.

Ricorda le pratiche sulle quali riferì anche nello scorso anno, condotte per il ricupero degli archivi provinciale e comunale di Gorizia trasportati a Lubiana durante la guerra. Nulla finora si è potuto ottenere, causa il lento e poco fortunato svolgersi delle trattative fra l'Italia e lo Stato serbo-croato-sloveno. « Continueremo instancabilmente (soggiunge) le nostre pratiche, persuasi della verità del detto: avrà ragione chi non fu mai stanco ».

Raccomanda ai soci, in grado di farlo, di mandare alla Società notizie relative a raccolte documentarie ed a biblioteche private o pubbliche, disperse oppure danneggiate durante la guerra: la Società potrà valersene per ottenere ricuperi o indennizzi, o quanto meno per documentare le violazioni del diritto compiute in guerra, non appena il bilancio sociale sia sistemato.

Sono appunto le condizioni del bilancio che non permisero ancora di fissare definitivamente un programma di azione — mentre vastissimo è sempre il campo di lavoro; ed egli accenna sommariamente alcuni argomenti sui quali potrebbe essere portata l'attenzione della Società e dei soci. Si augura vivamente che nuove forze si schierino accanto ai volonterosi collaboratori attuali: ai Paschini, ai Battistella, ai Cecchelli, ai Musoni, ai Della Torre, ai Vale e ad altri ancora (e fra questi « altri », poichè egli nol fece, ricorderemo noi il nome di lui, prof. Leicht, ch'è fra i più attivi). — « La storia del Friuli (continua) esercita un vero fascino sulle menti non solo dei nostri connazionali, ma anche di stranieri, come lo dimostrano ricerche pubblicate fuori d'Italia, che continuamente trattano problemi archeologici o storici od artistici nostri. E' necessario, quindi, che i nostri giovani non abbandonino questi studi, se anche i tempi sono poco propizi, per non lasciarsi vincere nell'arringo e per mantenere l'onorevole posto che da noi è stato in questi ultimi tempi conquistato ».

Ed a questo punto ricorda le recenti perdite di alcuni fra i più benemeriti fautori degli studi storici in Friuli: monsignor *Ernesto Degani*, consigliere di presidenza fin dalle origini della Società, illustre per numerose ed interessanti pubblicazioni e caro a tutti per affabile serenità di modi ed innata bontà. Cita le opere sue di particolare importanza per la storia del Friuli, e rileva come delle ricerche documentarie fatte in moltissimi archivi pubblici e privati usasse con estrema liberalità verso tutti coloro che amavano la nostra storia. « Mentre rievoco la sua nobile e mesta figura (dice), mi vengono in mente i dolorosi giorni trascorsi assieme a Modena durante il fatale anno dell'invasione e la squisita cortesia con la quale sapeva incoraggiare, confortare gli animi esulcerati dei profughi. Il ricordo ricolma l'animo d'infinita tristezza ».

Con parole non meno affettuose rammemora il conte *Alvise Pietro Zorzi* storico-artista-poeta, e quanto egli fece per il Museo Nazionale Cividalese: è tutto merito dello Zorzi se questo si tramutò dall'indecoroso magazzino che occupava nel pianterreno delle Scuole Comunali, al bel palazzo cinquecentesco che ora l'alberga, e se vi furono uniti l'Archivio e la biblioteca già appartenenti al Capitolo e l'antico Archivio del Comune. Tale e tanta fu l'opera sua, continuata col medesimo zelo dai suoi successori, — il Fogolari ed il co. Della Torre — da poterlosi considerare a buon diritto come un secondo fondatore.

« Ci sembra ancora di vedere (dice) il buon Zorzi venirci incontro con lieto viso, accompagnato dal fido *Mattia Baccino*, per cinquant'anni vigile custode del Museo, e scomparso anch'esso, pochi mesi prima del suo amato direttore. Figure antiche, che ci sembreranno portare in questo mondo così discorde ed inquieto, l'imagine di altri tempi: figure alle quali oggi, poichè purtroppo sono scomparse, ci rivolgiamo riverenti, come il Divino poeta (non sia troppo ardito il paragone) conturbato dai tumulti e dalle discordie della sua età, s'indugiava sulle memorie dell'avo Cacciaguida e sulla Firenze dalla breve cerchia e dal costume onesto che l'aveva nutrito.

E ricorda in ultimo *Emilio Volpe*, che fu pure benemerito degli studi, come editore degli antichi statuti di Cividale e come Costante amico e fautore della Società Storica Friulana. A questi e agli altri soci scomparsi, il presidente manda un commosso saluto.

Relazione

Il vice-segretario prof. cav. Enrico Morpurgo legge quindi il resoconto sulla attività della istituzione, la quale, benchè non ancora in assetto definitivo, rivolse ogni cura così a continuare la pubblicazione delle « Memorie Storiche Forojuliesi » come a disegnare la sua futura esistenza. Delle memorie l'anno decorso ha messo in luce il volume XVI; è pronto il volume XVII e sarà distribuito fra giorni; ed è in corso di stampa il XVIII spettante all'anno che corre.

La relazione accenna quindi ai danni subiti dalla Biblioteca della Istituzione durante l'anno terribile, danno che un po' alla volta si viene riparando, anche mercè la generosità di privati e di sodalizi affini. Annunzia che fra breve potrà essere sottoposto all'approvazione dei soci il nuovo Statuto. Dice che le ingenti spese per le pubblicazioni poterono essere sostenute grazie agli straordinari concorsi governativi; e che buoni affidamenti si hanno che le autorità provinciali e comunali dell'Udinese e del Goriziano (le quali mostrano di apprezzare l'opera nostra, il che ci è di conforto) avranno a sovvenire di un loro annuo concorso la nostra Deputazione.

Proposte e discussioni

Si approvano due ordini del giorno della presidenza, uno dei quali richiamante l'attenzione del governo sulla necessità e urgenza di completare le riparazioni alla Chiesa di S. Francesco (della quale parlammo più sopra); e l'altro per reclamare dal Governo che eserciti una azione più energica allo scopo di ottenere la restituzione degli Archivi goriziani.

Il co. De Claricini rende omaggio alla attività illuminata del co. Ruggero della Torre, cui dobbiamo tutta la nostra riconoscenza; ma raccomanda siano prese disposizioni affinchè gli studiosi possano con maggior agio visitare il Museo.

I professori Battisti e Pellis raccomandano alla Deputazione, Gorizia, i cui figli non hanno potuto finora dedicare l'attività intellettuale agli studi storici, travolti da ben altre e più urgenti cure, com'era la quotidiana lotta per conservare al Friuli oppresso, il suo carattere friulano, italiano.

Il co. Giacomo di Prampero crede che ormai sarebbe il momento di trasportare a Udine la segreteria della Deputazione. Ciò che ai soci, più numerosi a Udine che altrove, faciliterebbe il contatto ad ogni occorrenza, con la medesima, e faciliterebbe anche il contributo dei soci ai lavori della Deputazione.

Gli risponde il prof. Leicht che il segretario dott. Suttini, benchè per necessità risieda a Roma, è benemeritissimo della Istituzione, così per i sussidi ottenutile dal Ministero, come per la cura superiore ad ogni encomio, ch'egli mette alla pubblicazione delle Memorie. Egli ha pure il merito avere scovato il prof. Cecchelli, che diede alle memorie lavori di pregio inestimabile. Perciò non crede che sia da apportare mutamenti. Invece, si potrebbe provvedere a costituire un ufficio di segreteria anche a Udine.

Il co di Prampero non è soddisfatto e insiste.

Anche il co. de Claricini insiste nella sua proposta circa il Museo.

Il co. della Torre dice che mai, nessuna lagnanza egli ricevette fino a tutto oggi, nei diciassette anni dacchè si trova a reggere quell'Istituto. « Ricevetti, per contro, ringraziamenti ed elogi, da cospicue personalità: fra gli altri dall'Imperatore Guglielmo, che ora sta per prendere la seconda moglie (*ilarità*). Certo io non solo un vetturale da dirgli: alla tale ora trovati nel tale posto: sarò un «muss», come si dice in friulano, ma un vetturale non sono. Ad ogni modo il libro delle lagnanze è là, e voi troverete che quel libro, dopo diciassette anni di esposizione al pubblico, è ancora vergine, intatto dalla prima all'ultima pagina... ».

Il co. de Claricini spiega il suo concetto, che non ha nulla, nè poteva aver nulla di ostile al co. della Torre.

L'assemblea, dopo che altri interloquiscono, approva che gli ordini del giorno Prampero e de Claricini siano convertiti in raccomandazioni.

Il saluto della Filologica

Il prof. Pellis, presidente della Filologica friulana, porta il saluto di questa e invita i soci della Deputazione storica a trovarsi tutti domenica prossima a Gorizia al convegno della Filologica, anche perchè noi (dice) intendiamo di onorare Vincenzo Joppi e Prospero Antonini. Poi, gli è bene che le due Società si appoggino, essendochè in taluni campi esse possono collaborare: Noi, per esempio, intendiamo pubblicare un atlante storico del Friuli; noi dedichiamo l'attività nostra alla toponomastica del Friuli: i mezzi, è antifona vecchia, scarseggiano; una collaborazione gioverebbe.

Come socio, poi, trova che la Deputazione ha spiegato finora sufficiente attività, che Gorizia fu negletta....

Il presidente prof. Leicht gli risponde. Ringrazia delle cortesi espressioni della Filologica; ben volentieri accetta di procedere d'accordo in quei rami di lavoro che si possono esercitare in comune: come accetta con grato animo l'invito pel convegno della Filologica a Gorizia.

E l'assemblea si chiude coi voti che il Congresso storico del prossimo anno sia tenuto possibilmente a Gorizia.

S. DANIELE

Il Monumento ai Caduti

L'esecuzione del Monumento ai nostri caduti in guerra sta per entrare nella sua fase risolutiva.

In questi ultimi tempi il benemerito presidente comm. Quintino Ronchi ha ripetutamente interessato lo autore prof. Aurelio Mistruzzi per la sollecita esecuzione del gruppo in bronzo, ricevendone assicurazione che il lavoro di modellazione è a buon punto.

In pari tempo vennero fatte pratiche presso le cooperative di lavoro ed imprese locali per la messa in opera del basamento, ottenendone soddisfacenti risultati.

Dal canto suo la Giunta Esecutiva in una sua recente riunione discusse lungamente in merito alla situazione finanziaria, dato che il lavoro per le modificazioni apportate di ingrandimento e di abbellimento sorpasserà certamente la cifra prevista di 150 mila lire, e riportandone l'impressione che si potrà arrivare ugualmente con la somma raccolta senza molestar ancora con sottoscrizioni la cittadinanza: e dopo aver preso varie importante deliberazioni ha nominato una Commissione di persone competenti e autorevoli per l'esame e la scelta della epigrafe (fra le 28 presentati da vari concorrenti) da far incider nel monumento stesso.

Altro argomento di non poca importanza trattato in detta seduta è stato quello della sistemazione del piazzale del mercato, perchè il monumento vi possa figurare in tutta la sua magnificenza.

Si spera fra breve di vedere iniziati i lavori, e non c'è dubbio che per la ventura primavera potremo assolvere il nostro voto onorando degnamente con una vera opera di arte i morti gloriosi.

Consiglio Comunale

L'altra sera seguì la riunione del Consiglio Comunale.

Questa volta abbiamo veduto l'aula discretamente affollata di cittadini più che atro per sentire la discussione dei due oggetti più importanti; Provvedimenti per il completamento delle strade comunali, una detta del «Cicul» l'altra la «Stretta dei Cassi».

Ma la discussione fu breve poichè tra Giunta e Consiglio si era venuti ad un completo accordo.

Il Consigliere Beinat aveva proposto di concedere l'adesione del Comune al costituito Ente Autonomo forze idrauliche del Friuli, ma la proposta dopo abbastanza lunga discussione, non venne approvata.

Tutti gli altri oggetti furono approvati a tamburo battente.

GEMONA

Un lutto

Una dolorosa notizia è stata appresa con dispiacere: la signora Lucia Pierno ved. Calligaris è mancata a Trivignano. La sua dipartita ha cagionato cordoglio tra quanti la conoscevano e la stimavano, buona, gentile.

(Per questo lutto irreparabile, porgiamo al figlio sig. Federico, cancelliere presso la Pretura di Gemona e nostro ottimo amico e corrispondente, i sensi della nostra compartecipazione più profonda al suo dolore. — Red.).

VILLASANTINA

La casa del Parroco svaligiata

Stanotte i ladri hanno compiuto un grosso colpo nella casa parrocchiale di don Bernardino Ferragazzi in Invillino. Con una scala appoggiata al muro di cinta penetrarono nell'orto e quindi servendosi sempre della medesima scala da una finestra del primo piano in canonica.

Visitarono la cucina, la cantina, il salotto rubando letteralmente tutto il rubabile. Nella loro visita si impadronirono anche di 800 lire in denaro.

Il parroco se ne accorse stamane, e potè constatare il grave danno subito. Sulla porta della canonica, deposto sopra una sedia i ladri lasciarono un pugnale!

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

« La moglie ideale », la bellissima commedia di Marco Praga, si trosformò ieri sera, mercè l'impegno degli artisti che formano la compagnia drammatica «Città di Udine» diretta da Tullio Tomadoni, in una «serata ideale». Gli artisti meritarono la larga messe di applausi che il pubblico loro prodigò.

Questa sera, alle 20.43 precise avrà luogo l'unica rappresentazione della grande «tournée» estera della Compagnia russa «Chat Noir» composta da celebri artisti lirici e drammatici.

Domani sera invece avrà luogo l'unico concerto classico del violinista quindicenne Alberigo Belli-Guidi di cui daremo domani il programma.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Gran folla ieri sera alla prima visione di FABIOLA, ammirata per l'imponenza della messa in scena che in certi punti supera quella già applauditissima del *Quo Vadis*. Oggi si replicherà per l'ultima volta.

Per domani è annunciato un nuovo capolavoro dell'Ambrosio Film: L'IMMORTALE.

CINEMA MODERNO

Ha molto divertito ieri sera il numeroso pubblico accorso al Moderno la bravissima artista Bianca Stagno Bellincioni nell'interpretazione veramente superba del

BIRICCHINO DI PARIGI

mirabile lavoro drammatico messo in scena con rara maestria. Stasera si ripete.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 17 al 23 settembre:

NASCITE

Nati vivi maschi 11, femmine 9 — Nati morti: maschi 1 — Nati esposti: maschi 1. — Totale nati 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Baccarin Gino ferroviere con Di Lenna Jolanda casal. — Pone Pasquale commerciante con Panico Giorgia civile — Visintini Gio. Batta falegname con Cioni Maria casal. — Failoni Umberto impiegato con Sdrigotti Ines casal. — Guardigli Edmondo commerciante con Moreale Jolanda casal. — Zamparo Guido falegname con Variolo Maddalena casal. — Variolo Gioacchino impiegato con Trevisan Rina civile — Bigarini Giovanni elettricista con Mero Margherita sarta — Montini Zimolo Ugo avvocato con Cucchini Magda civile — Giandsini Ernesto negoziante con Pussini Evelilla casal. — Degano Giovanni industriale con Fabris Irma casal. — Gervasoni Carlo assist. edile con De Vit Giovanna sarta — Piccoli Evaristo commerciante con Lunazzi Nadeia sarta — Segatti Antonio bandaio con Budini Luigia casal.

MATRIMONI

De Lorenzi Mario agente di comm. con Pian Anna civile — Gremese Giuseppe fonditore con Gregorutti Alba sarta — Toffoloni Antonio agente di negozio con Corner Maria impiegata — D'Alessandro Alfredo ten. cavall. con Alberghetti Clotilde agiata — Speranzini Floriano dott. Ispett. forestale con Segala Giuseppina civile — Rizzi Alfredo ragioniere con Licciardello Rosaria civile — Cossio Santo impiegato con Giaccioli Natalina impiegata — Toso Ernesto agente d'assicuraz. con Leonarduzzi Eresta civile — Manganotto Uberto agente di comm. con Jop Noemi casal — Aloi Francesco fornaio con Almacolle Gemma casal.

MORTI

Zille Rosina fu Giacomo di anni 70 cas. — Mucin Toselli di Enrico di g. 24 — Blarasin Elisabetta di Giovanni di a. 44 tessitrice — Coceancig Pietro di Carlo Ermenegildo di anni 18 fattorino — Picco Bruna di Giuseppe di mesi 9 — Cardani Giulio di Mario di mesi 6 — Taddio Giuseppe fu Ant. di anni 76 impiegato comunale — Nocino Natale fu Gio. Batt. di a. 80 agric. — Bolgeri Leandro di Celeste di anni 1 meccanico — D'Antoni Quinto di Angelo di anni 6 — Pellarini Luigi fu Gabriele di anni 64 operaio in Ferriera — Bertoldi Avelino di Angelo di anni 2 — Cesca Tositti Maria fu Giovanni di ani 71 casal. — Korner Frida di Filippo Eugenio di mesi 10 — Zilli Giuseppe di Luigi di mesi 10 — Fabbro Giuseppe fu Domenico di anni 74 agricoltore — Totale morti 16 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Cittadina

Il Ministro De Vito alla grande cerimonia di Muzzana

Alla grande cerimonia in onore degli Eroici Caduti nel combattimento di Muzzana del regg. S. Marco, fissata per l'8 ottobre p. v. interverranno S. E. il Ministro della Marina on. De Vito, l'Ammiraglio Lovatelli, i capitani di vascello Sipiani e Foschini già comandanti del Regg. di Marina, la bandiera del Regg. S. Marco con una compagnia d'onore, una larga rappresentanza dela Piazza Marittima di Venezia, Mons. Giordani già cappellano del regg. S. Marco.

Il Municipio di Venezia invierà una vecchia bandiera della città per coprire i gloriosi feretri, ed una rapresentanza.

Molte associazioni invieranno rappresentanze; con l'oratore ufficiali giungeranno pure alcune squadre di «Sempre pronti».

Il Convegno di Gorizia della Società Filologica Friulana

Abbiamo notizia che l'on. Girardini parteciperà al Convegno di Gorizia e che sul colle di S. Marco, meta della gita pomeridiana dei soci, esprimerà il sentimento di tutti i friulani davanti ai monumenti del gran passone di Gorizia e d'Italia.

Per la serata, al Teatro Verdi stanno lavorando molti amici goriziani della Filologica, affinchè lo spettacolo riesca vario e attraentissimo. Una grande orchestra con a soli e cori eseguirà musica dei maestri Cartocci, Vinci, Seghezzi e De Peris tutta inspirata a spunti di color locale. Un gruppo volonteroso di signore, signorine e giovanotti goriziani eseguirà i due atti friulani «Mariute» di Carletti; e due attori della Compagnia dialettale udinese diranno il dialogo di Ermes di Colloredo «Carneval e Crésime». Questo dialogo, poetico, risale, come si sa al XVII. secolo, e per 200 anni è stato sulla bocca di tutti, in Friuli. Si trovano ancora delle nonne che ricordano: «Dontre vigniso, o sûr...». Si è inteso con questa riesumazione di fare omaggio al poeta co. Ermes rimettendo sulla scena friulana un pregevole lavoro di indole popolare che se ha qualche traccia della sua rispettabile età, conserva tuttavia una vivacità ed una snellezza di espressione che lo rendono sempre interessante e divertente.

Si ricorda agli amici della Filologica che si recano a Gorizia l'opportunità della prenotazione alla colazione presso la Filologica, bibl. com. Udine, o presso il sig. Michelstaedter Assicurazioni generali Gorizia.

La Rivista della Filologica

Il numero 3, con la data del 30 giugno è ora in distribuzione. Contiene: A. Schiaffini, Esercizi di versione dal volgare friulano in latino nel secolo XIV in una scuola notarile cividalese — C. Sgroi, Un carteggio inedito di G. I. Ascoli e le sue relazioni con Corrado Avolio — B. P. Pellarini, Nine-Nane, commedia in un atto — Continuazione della «Bibliografia della poesia friulana contemporanea, serie prima. — Parte ufficiale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Giuseppe Taddio: Francesco Dormisch 20, famiglia Daniotti 10, Olga Dupupet 20, cav. Pietro Piussi 10.

Mutilati di guerra. — In morte di Giuseppe Taddio: Otello Cerutti 20, fratelli Menazzi 25 — Per onorare la cara memoria del prof. Giacomo Comessatti: Angelina Augusti 25.

Orfane di via Rivis — In morte di Giuseppe Taddio: Giulia Pantaleoni ved. Martinuzzi 10.

Tubercolotici di guerra — In morte di Giuseppe Taddio: fratelli Menazzi 25 — di Antonini De Cillia di Treppo Carnico: Dante Talmassons 5.

***

Come informammo ieri, ad onorare la memoria del geometra Giuseppe Taddio, un gruppo di amici ci ha portato ieri lire 420 fra di essi raccolte e assegnate come segue: ai Tubercolotici di guerra lire 220, agli Orfani di guerra 100; alla Casa di Ricovero 100. Ecco i nomi degli offerenti: lire 10 cadauno: Bierti Massimo, Colautti Gius., Colautti Giov., Lucio de Gleria, Orter Franc., Cremese Ricc., Chiussi Ant., Santi Enrico, dott. Fabris comm. Luigi, cav. avv. Alberto Mini, Bastianutti Arigo, Chiussi Enr., Santi prof. Emilio, co. cav. ing. Tristano Valentinis, D'Aronco Quinto, Griffaldi Gius., Citta Ern., Chiussi avv. Aleardo, Dorta e Fantini, Chiandoni Isaia, Barbieri Daniele, Canciani Marcelliano, Del Pup cav. Dom, Sartogo cav. dott. Ottavo, Pozzo dott. Antonio, Driussi avv. Emilio, Zanuttini cav. Secondo, Miani Aless., Canciani avv. Luigi, Degani Ugo e Luigi, co. dott. Ant. de Pilosio, cav. Enr. Martina, Gabelli cav. Giovanni, co. cav. Giov. della Porta, dott. cav. Carlo Valentinis, Ant. Tamburlini, Rubbazzer avv. Otello, Facci Luigi, Rossi Alessandro, Panseri Romolo, cav. Giov. Ostermann — lire 5: Larice cav. Attil. Della Torre Cesare — Totale lire 420.

Meritata onorificenza

E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il rag. Alessandro Gian Zuccotti, che da vari anni presta lodevole e prezioso servizio amministrativo e tecnico presso la sottodirezione del Genio Militare a Udine.

Nella lieta occasione, domenica, gli ufficiali ed impiegati gli presentarono una artistica pergamena, bella opera del maresciallo Savio.

Congratulazioni all'egregio rag. Zuccotti.

Due care feste di famiglia

La giornata di ieri vide in commozione due famiglie che nella città nostra godono generale stima e larga cerchia di affetti.

Il comm. Emilio Pico e l'ottima signora Italia Comessatti solennizzarono il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio, nell'intimità della loro casa, colla figlia e coi parenti più stretti. Per la dolce ricorrenza i due coniugi ricevettero grande copia di felicitazioni, di auguri, di omaggi, di doni. Citiamo, fra coloro che loro espressero questi sentimenti: la Giunta Municipale, di cui il comm. Pico fa parte; gli impiegati dell'Ufficio Tecnico Municipale; gli impiegati dell'Ospitale civile, del quale il comm. Pico è presidente.

Di questi ultimi ci piace riprodurre la lettera gratulatoria:

« Illustre Presidente,

Nel giorno in cui in casa sua si festeggia la ricorrenza che riconduce la di Lei memoria venticinque anni addietro alla soavità commossa del rito nuziale, che per sempre congiunse ai Suoi destini quelli della gentile e degna Compagna, in questo giorno voglia gradire questi fiori, tenuissimo segno della nostra devota affezione.

A Lei che, ripercorrendo memore il cammino, vede con legittimo orgoglio la Casa Sua forte di domestiche virtù, altamente onorata per le di Lei perspicue cittadine benemerenze e fiorita nella prole di belle e non fallaci speranze, a Lei giungano oggi i nostri sinceri fervidi auguri di meritata felicità.

Dev.mi e aff.mi: *D.r Antonio De Senibus — Rag. Giorgio Bernardis — Giuseppe Tomada — Cav. Giuseppe Presani — Arturo Verzegnassi — Pietro Caldana — Enrico Lugo — Olivo Mattiussi — Gilda Pustetti.*

Auguri per le nozze d'oro.

***

Ieri poi ricorrevano le nozze d'oro del prof. cav. Enrico Bevilacqua - già del nostro R. Istituto Tecnico - che assieme alla sua bouna signora Antonietta, si trova presentemente a Brogliano.

All'ottimo professore, sempre caramente ricordato nella città nostra che lo considera cittadino d'elezione, e alla sua consorte, auguri fervidissimi.

Fiori d'arancio

Con le due cerimonie Civile e religiosa sabato si sono giurata fede di sposi, la colta e gentile signorina Sara Licciardelli, figlia dell'egregio dentista dott. Licciardelli, ed il dott. Alfredo Ricci.

Funzionò da ufficiale di Stato civile il consigliere sig. Evaristo Reccardini che rivolse agli sposi parole augurali, donando loro la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia felice giunsero fiori a profusione e numerosissimi regali di valore. Agli auguri che furono indirizzati agli sposi ed alle famiglie, uniamo i nostri vivissimi, di amore e di felicità, che la famiglia novella iniziatasi sotto i più lieti auspici, goda sempre nella tranquillità più affettuosa.

Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio attraverso l'Italia.

Morte d'un illustre concittadino

A Roma, nella notte sopra ieri, alle 11.35, è morto il generale d'Esercito Carlo Caneva, senatore del Regno, nostro concittadino, che fu il vittorioso comandane supremo del corpo di spedizione in Libia nel 1911

La salma di lui, vestita della divisa con tutte le decorazioni, è stata posta in una camera ardente, dove vigila un picchetto armato di ufficiali Avendo l'estinto ricoperto la più alta carica dell'Esercito, la salma avrà gli onori militari da tutto il presidio di Roma. I funerali saranno fatti a spese dello Stato.

***

Lo stato di servizio del defunto è il seguente: allievo alla scuola militare di Weisskirchen al servizio dell'Austria; passò nel 1867 nell'Esercito italiano; trasferito nel Corpo di Stato Maggiore, vi percorse vari gradi, finchè nel 1891 fu promosso colonnello comandante il 41.o fanteria. Fu successivamente capo dello Stato Maggiore al 6.o Corpo di armata nel 1895; trasferito nelle regie truppe d'Africa nel 1896, maggior generale comandante la Brigata Re, nel 1897; tenente generale comandante la divisione di Palermo nel 1902; comandante il secondo Corpo di Stato maggiore agli ordini del generale Saletta nel 1904; comandante la Divisione di Verona nel 1907; comandante il 7.o Corpo d'armata nell'aprile 1909; trasferito al comando del 3.o Corpo d'armata nel dicembre successivo; destinato al comando di un'armata in guerra nel 1910; comandante del corpo di spedizione in Tripolitania nel 1.o ottobre 1911; nominato Generale d'Esercito il 19 settembre 1912; messo a disposizione per ispezioni il 13 maggio del 1914.

Il telegramma della Deputazione Provinciale

Nella dolorosa circostanza è stato spedito anche il seguente telegramma:

« Famiglia gen. Caneva ROMA

A nome amministrazione provinciale profondamente addolorata perdita illustre Concittadino altamente benemerito Patrie fortune, porgo reverente saluto venerata Sua memoria e sentite condoglianze famiglia.

Presid. Deputazione Prov. Udine
Avv. Agostino Candolini »

L'uccisione di un comunista, un vestito e 500 lire elementi di una truffa

Un sistema ingegnoso di truffa è stato posto in effetto da un giovanotto romagnolo, uno di quei troppi sfaccendati che la questura si affanna a rimandare nei loro paesi, senza però mai riuscire appieno, perchè qui ritornano poco dopo.

Il fatto è semplicissimo e in accordo coi tempi che corrono. Il romagnolo si presentò tutto affannato in casa del sig. Pietro Calligaris di Vincenzo, abitante in viale Venezia 74, già proprietario dell'esercizio «Alla Rotonda» e gli confidò di essere stato coinvolto poco prima in una violenta rissa tra comunisti e fascisti, in seguito agli incidenti di Paderno. Egli — che si qualificò fascista — dichiarò poi in tono agitato di aver ucciso un giovano comunista durante la rissa. Chiedeva protezione e aiuto perchè certo la giustizia lo ricercava e avrebbe potuo essere arresato da un momento all'altro.

Il Calligaris, preso alla sprovvista, rimase impressionato dal contegno e dal racconto del sedicente fascista e non ebbe il coraggio di negare aiuto.

Così gli diede un vestito quasi nuovo, lo munì di cinquecento lire e spinse la generosità fino ad accompagnare il giovanotto a Codroipo con l'automobile.

Dopo tornato, il sig. Calligaris volle informarsi della nuova tragedia politica e seppe tosto che nulla aveva turbato la tranquilla vita udinese.

Colpito da un grave lutto, il sig. Calligaris non potè recarsi in Questura a porgere regolare denuncia, se non questa mattina.

Cronaca Sportiva

U. S. Triestina batte S. C. Friuli 2-1

Con l'incontro di domenica, i giocatori dello S. C. Friuli hanno dimostrato di non essere ancora allenati perfettamente. Hanno dovuto quindi subire la prima sconfitta dalla veloce squadra triestina, che giuocava la prima partita della stagione ed era largamente incompleta. Gli ospiti hanno dimostrato di possedere molta tecnica e specialmente la prima linea con passaggi precisi ha tessuto belle trame di giuoco.

Il primo tempo vede una prevalenza triestina, i cui attacchi molte volte pericolosi sono rotti a tempo dal portiere friulano con sicure parate. Il friulani tentano la via del goal ma inutilmente, per mancanza di coesione tra linee ed uomini. Malgrado ciò, i friulani sanno perfettamente sostenere l'irruenza avversaria, per opera specialmente dell'infaticabile Marini e Degano, oltre ai due bachs. E' solo al 32. minuto che Rigotti II del «Trieste», nell'azione successiva ad un calcio d'angolo, riesce a segnare di testa con precisione.

Il secondo tempo s'inizia con una prevalenza friulana. All'8. si può ammirare una bella parata di Merioni; al 14' i concittadini ottengono un corner in loro favore, che non ha però alcun esito per il pronto intervento degli ospiti.

Delle ottime discese friulane vengono frustrate di forza dai bachs triestini molto ammirati. E' al 24. minuto che i concittadini ottengono il pareggio su calcio di rigore calciato da Lovat. Altri due corners contro il «Trieste» e due contro il «Friuli» non hanno alcun esito e si avvicina la fine. E' convinzione ormai che lo incontro debba terminare alla pari, quando, a pochi secondi dalla fine, i triestini effettuano una veloce calata: Lelceli, avuta la palla calcia in goal splendidamente, ottenendo così il punto della vittoria.

Buono l'arbitraggio del sig. Tonini.

Le due squadre scesero in campo nella seguente formazione:

U. S. Triestina: Dobrilovich, Gasparini, Pasqualini III, Bianchi, Posdilech, Nordio, Fabbro, Rigotti II, Paron III, Zelich, Regent.

S. C. Friuli: Marioni, Rosso, Prosperi, Marini, Visentin, Degano, Pastorutti, Lovat, Pascutti, Bulfon, De Fanti.

Fra....

Giro del Friuli Orientale
La classifica ufficiale

Demmo ieri il resoconto della corsa dilettantistica organizzata dall'A. S. U., che ebbe il suo svolgimento domenica scorsa sul percorso di chilometri 181, con ottima riuscita.

Pubblichiamo ora l'ordine di arrivo stabilito dalla Giuria: 1. Marchetti Luigi di Udine dello Sporting Club Gorizia su *Bagnoli* in ore 6.6'19" (media oraria chilometri 29.640) — 2. Cossutta Ferdinando di Pordenone su «Bagnoli» a mezza ruota — 3. Steffinlongo Bruno della S. C. Olympia di Trieste, a ruota — 5. Dartar di Severino del Veloce Club Vicentino; — 5. Brenelli Girolamo dell'U. S. Pordenonese su «Bagnoli» — 6. Bonnes del Circolo Tergeste di Trieste — 7. Bencig dell'Olympia di Trieste — 8. Kusseli dell'Olympia di Trieste — 9. Barbolini del Tergeste di Trieste — 10. Sossich del Tergeste di Trieste — 11. Quintavalle Mario dello S. C. Friuli di Udine — 12. Venturi Antonio dello Sporting Club Gorizia — 13. Todisco.

Seguono altri in tempo massimo.

Il corridore Kusseli (8. arrivato) ha partecipato alla corsa «sub judice» con autorizzazione del Commissario dell'U. V. I.

La Giuria ha respinto il reclamo presentato contro il vincitore della corsa Luigi Marchetti.

TIRO A VOLO

Ecco i risultato delle gare di tiro allo storno di domenica 24: 1. e 2. premio divisi fra Paoluzzi di Buia e De Marchi di Feltre; 3. Meneghini di Mortegliano; 4. Zorzi Achille di Udine; 5. e 6. divisi fra ing. Allegrezza di Udine e Beltrame di Mortegliano. La «poule» fu vinta dal sig. Beltrame.

I COMUNICATI

Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati.

Ieri sera si è riunito il Consiglio dell'Unione agenti ed impiegati privati.

Fra le altre deliberazioni approvò un primo sussidio alla scuola serale di Contabilità per agenti, di Commercio di lire duecento e stabilì di dare una medaglia d'oro al licenziato con maggiori voti, socio dell'Unione.

Questa deliberazione va segnalata con compiacimento e noi ci auguriamo che siano molti a contendersi il premio.

RIUNIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI. — La Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, rende noto che questa sera alle 21, nella propria sede si terrà una seduta del Consiglio dell'Associazione stessa per trattare il seguente ordine del giorno: Riposo festivo — Elezioni camerali — Labaro sociale — Miglioramento servizio tramviario cittadino — Revisione Dazio — Danni di guerra — Comunicazioni varie.

Data l'importanza degli argomenti che tanto interessano la classe, i membri del Consiglio sono vivamente pregati a non voler mancare.

L'invito a Venizelos

WASHINGTON, 27. — *La* Chicago Tribune *riceve da Atene: Il Governo ellenico ha invitato Venizelos a porre i suoi servigi a disposizione del popolo greco in quest'ora di pericolo nazionale e di fare così atto di patriottismo.*

Una montagna si rovescia su Stoccolma

PARIGI, 27. — *I giornali riproducono un dispaccio da Stoccolma il quale dice che la parte superiore della retrostante alta costa situata ad est dei depositi della dogana, si è staccata ed è venuta a schiacciarsi su parecchi fabbricati che sono stati completamente sepolti. Si teme vi siano oltre cento vittime.*

Camion che precipita da un ponte
Undici morti

BELLUNO, 25 — Una gravissima sciagura è avvenuta ieri sera verso le ore 22 sul Ponte di Arsiè sul Cismon.

La Società Operaia di M. S. Panfilo Castaldi da Feltre aveva organizzato a mezzo camions la gita sociale, alla quale parteciparono 170 soci, a Trento. Nel ritorno verso le 22, il camion guidato dal proprietario Bortolo Solari e sul quale avevano preso posto 23 gitanti, per improvviso guasto, deviava nel bel mezzo del ponte di Arsie, ed abbattuto il parapetto, precipitava da una altezza di 10 metri, nel sottostante fiume.

Fu un istante di orrore. Le grida dei feriti, le invocazioni pietose, richiamarono sul posto gente, che alla luce delle torcie cominciò l'opera di soccorso. Da Feltre e Fonzaso si portarono sul luogo le autorità. Vi son undici morti di cui tre donne e ventiquattro feriti di cui alcuni gravi.

I fascisti impediscono a Fradeletto di parlare

VENEZIA, 25 — L'associazione liberale aveva indetto una conferenza all'ateneo. Doveva parlare il senatore Fradeletto sul tema «Il XX Settembre e la questione romana». Alle ore 14, l'ateneo era gremito di autorità, e di personalità nel campo delle lettere e delle arti.

I fascisti per disposizioni avute dal Fascio di Milano, dichiararono che non avrebbero permesso la conferenza Prima ancora che l'on. Fradeletto giungesse, il prefetto comm. d'Adamo, parlamentò col comandante la squadra, Sciaccaluga e si giunse a questo accordo: mentre nella sala l'ordine sarebbe stato mantenuto nessuna responsabilità si sarebbe assunto per quanto riguardava l'esterno.

Il pubblico per protestare contro questa sopraffazione tributò all'on. Fradeletto una dimostrazione indimenticabile.

Il grande oratore cominciò a parlare, ma dopo poco, dall'esterno cominciano alti clamori e i fascisti affacciatisi alle inferriate dei balconi gridano «basta, basta» e cominciano a lanciare proiettili vegetali contro l'on. Fradeletto.

Il senatore Fradeletto, coprendo con la sua voce tonante il baccano grida: « neppure i socialisti, quando dicevo male di loro, mi hanno impedito di parlare!» Ma il baccano non si placa e allora il Fradeletto salito su di una sedia ripete in forma più vibrata la sua protesta.

« Protesto — egli dice — per questi atti di violenza commessi verso chi ha sempre avuto il culto di tutte le libertà. Mi meraviglio di essere trattato così nel momento in cui commemoro la figura di Garibaldi; e in segno di protesta specialmente contro le autorità che non hanno prevenuto e non riescono a impedire questa sopraffazione, non continuerò il mio discorso».

Nè fu il caso di smuoverlo da questa decisione.

I fascisti spiegarono di non aver voluto lasciar parlare l'on. Fradeletto, perchè neutralista, e perchè imboscò il suo figliolo.

Mentre il grande oratore stava per scendere nella lancia, dalla riva Minelli è stato lanciato un pomodoro che ha raggiunto invece, e imbrattato il vestito alla sua signora.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

PENSIONI

MAESTRO elementare diplomato ti ne a pensione scolari ed impartisce loro lezioni di ripetizione. Rivolgersi via Valeggio 4, Udine.

Domande d'impiego

18.ENNE cercherebbe qualsiasi decoroso impiego, provvisto licenza Scuola industriale. Scrivere Cassetta 1866. Unione Pubblicità Italiana. Udine.

ATTIVO giovane dattilografo pratico qualsiasi lavoro ufficio, offresi. Referenze ineccepibili, miti pretese. De Luca. S. Giustina 40. Udine.

TRENTENNE direttore Buffet-Bar, banco e fabbricazione liquori, volendo migliorare condizioni, offresi con serie referenze. Scrivere Cassetta 1959, Unione Pubblicità, Udine. Pasticceria, attualmente occupato, pratico

A CASA COMMERCIALE, industriale, anche fuori provincia, offresi ragioniere contabile anziano; tenitore libri qualsiasi sistema, corrispondente principali lingue. Scrivere cassetta 1960, Unione pubblicità, Udine.

Fitti

SESSANTENNE, solo, cerca due stanze, vuote (non cucina) presso seria famiglia, Rivolgersi al sig. Mantovani Luigi. Via Lionello 4. Udine.

Commerciali

UFFICIO Tecnico delle Stime **Spivach Friulano,** geometra, Agronomo, Udine. Via Treppo n. 41 (di fronte all'Officina del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denuncie di successioni.

AVVISO IMPORTANTE: Vendesi in una borgata eminentemente industriale una casa nuova con corte e orto sulla piazza principale con licenza di trattoria e caffè fornita di mobili ecc. per uso esercizio; possesso immediato Scrivere Cassetta 1976 Unione Pubblicità. Udine.

Vari

NOBILTA' Ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9.

SMARRIMENTO

SMARRITO ieri porta-carte tascabile in cuoio con documenti. Mancia competente portandolo al signor Burigotto. Hotel Vittoria. Udine.

CERCASI

CERCO presso famiglia privata o presso levatrice, camera ammobiliata indipendente con pensione per donna abbisognevole cure. Preferiscesi luogo quieto fuori centro, eventualmente anche fuori Udine. Scrivere cassetta 1969. Unione Pubblicità Udine, specificando, dettagliatamente condizioni famiglia. Località precisa, pretese. Massima serietà, ritiro offerte 26 p. v.

VENDITE

VENDO una forte partita impermeabili lire 28-30 cadauno. Sconto per rivenditori. Presto saranno terminati, decidete acquisto. Falconi Cairoli 7.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi) — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da CAPORETTO per CIVIDALE: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in concidenza coi treni da Udine.

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 0.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.